

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 10

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione su una priorità condivisa: promuovere pace e sicurezza
permettendo ai giovani di raggiungere il massimo delle loro potenzialità

Comunicata alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE SU

UNA PRIORITÀ CONDIVISA: PROMUOVERE PACE E SICUREZZA PERMETTENDO AI GIOVANI DI RAGGIUNGERE IL MASSIMO DELLE LORO POTENZIALITÀ

1. Riconoscendo che il 50 per cento della popolazione mondiale è al di sotto dei 30 anni e che anche il 38 per cento della popolazione dell' OSCE ha un'età inferiore ai 30 anni,
2. Riconoscendo che, nonostante vi siano varie definizioni di giovinezza e di maggiore età legale tra gli Stati partecipanti dell' OSCE, la giovinezza comporta passaggio cruciale dall'infanzia all'età adulta,
3. Affermando che i giovani sono la spina dorsale della società: assumono un ruolo guida nei confronti dei bambini attraverso le loro azioni, spronano e stimolano gli adulti, reggono e sostengono l'economia e i servizi sociali di un paese, e sono i leader di domani che cambieranno le prospettive della società e potranno rimediare alle carenze dei loro predecessori; i giovani sono quindi parte integrante della costruzione di una pace sostenibile, della prevenzione dei conflitti, della lotta all'estremismo e della soluzione dei problemi del mondo,
4. Ricordando l'Atto finale di Helsinki e le altre decisioni in materia dell'OSCE che mirano ad affermare, tutelare e promuovere i diritti dei cittadini, nonché il Supplemento al Programma d'azione mondiale delle Nazioni Unite per i giovani, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e le risoluzioni delle Nazioni Unite sulle politiche e i programmi che riguardano i giovani,
5. Sottolineando la necessità di riconoscere i diversi ruoli che i giovani svolgono nella ricerca e nel conseguimento di una pace, una libertà e una sicurezza sostenibili, ruoli tra cui l'esser vittima, spettatore o autore di discriminazioni, parole di odio, violenze, sfruttamento sessuale, radicalizzazione e terrorismo, nonché protagonista della promozione dell'equità, dell'inclusione, della diversità, della tolleranza e della pace; e, di conseguenza, la necessità di coinvolgere attivamente i giovani e di preoccuparsi del loro benessere nell'ambito di iniziative collettive, regionali, nazionali e internazionali miranti a conseguire pace, libertà, sicurezza nonché sviluppo umano sociale e personale sostenibili,
6. Riconoscendo che le esigenze, le preoccupazioni e gli interessi dei giovani devono essere presi in considerazione in modo esauriente per coinvolgere i giovani in tutti gli ambiti della vita e della collettività, in modo che i giovani siano coinvolti, sostenuti e messi in condizione di divenire adulti sani, indipendenti e resilienti dotati di senso civico,
7. Sottolineando inoltre che la mancanza di sostenibilità economica e ambientale, l'instabilità politica e i conflitti armati riducono la dignità e il benessere fisico, sociale e psicologico, perché incidono negativamente sull'accesso dei giovani alla casa, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, esponendoli a un rischio maggiore di essere vittime della tratta, essere presi come ostaggi e obbligati a diventare soldati, e di subire sfruttamento o violenza sessuale,

8. Osservando con preoccupazione l'aumento vertiginoso della disoccupazione giovanile nella regione mediorientale e nordafricana e il suo effetto moltiplicatore sui problemi di sicurezza esistenti, e sottolineando la necessità di sostenere maggiormente i paesi di quella regione nei loro sforzi di transizione verso una crescita sostenibile, che giovi allo sviluppo economico e alla creazione di occupazione,

9. Consapevole del fatto che una parte dei giovani debba essere ulteriormente motivata e messa in condizione di accedere e completare programmi di istruzione e formazione, cercare e mantenere un'occupazione adeguatamente remunerata, e di partecipare attivamente, positivamente e con successo allo sviluppo civico, economico, sociale e politico della loro comunità, esercitando le loro qualità di leadership e partecipando a tutti i processi democratici, in particolare andando a votare e candidandosi alle elezioni,

10. Preoccupata dai pregiudizi, dall'intolleranza, dalla discriminazione e dalla violenza ad essi associata, spesso diretta contro i giovani, in particolare quelli emarginati o vulnerabili, che s'infiltrano nei luoghi che dovrebbero offrire ambienti sani e sicuri, quali le famiglie, il vicinato, la scuola, le associazioni giovanili, le organizzazioni sportive e i forum online,

11. Preoccupata dall'alta percentuale di giovani, in particolare quelli appartenenti a minoranze, che sono a rischio di povertà, insicurezza ed esclusione sociale, che incidono negativamente sul loro benessere, sulla loro salute e sulla loro parità e capacità di crearsi una famiglia, e incoraggiano la partecipazione ad attività criminali,

12. Preoccupata dalla mancanza di educazione ai diritti umani e dall'assenza di politiche, strategie o programmi educativi e di assistenza globali, integrati e basati su dati concreti per superare tali difficoltà e dal fatto che numerosi progetti destinati ai giovani non abbiano risorse sostenibili, circostanza che ne impedisce l'attuazione strategica a lungo termine,

13. Stimolata e incoraggiata dalla dedizione e dagli effetti che hanno prodotti i giovani che lavorano per l'inclusione e la coesione sociale, la pace e la sicurezza, e dalle crescenti opportunità che la globalizzazione, i trasporti, la tecnologia e l'innovazione offrono ai giovani,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

14. Riafferma il Supplemento al Programma mondiale d'azione per i giovani e invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a continuare ad attuarlo come insieme unitario di principi informativi delle politiche e dei programmi per la partecipazione dei giovani a livello nazionale, regionale e internazionale;

15. Chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di annettere alta priorità ai giovani e ai loro programmi;

16. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE a intraprendere ricerche sulle questioni specifiche riguardanti i giovani per misurare i progressi nell'attuazione e nella valutazione continua del Programma d'azione mondiale delle Nazioni Unite per i giovani;

17. Insiste sulla creazione di un forum di giovani parlamentari, che assuma un ruolo di primo piano nella risoluzione dei conflitti e nella diplomazia, e, così facendo, rafforzi le democrazie e promuova la pace, la sicurezza e la fiducia reciproca tra gli Stati partecipanti dell'OSCE;

18. Sottolinea che è importante offrire ai giovani consigli in materia di istruzione, formazione, orientamento professionale, nonché programmi per la casa, l'assistenza alla famiglia, la salute e il benessere che consentano loro di ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale, di raggiungere le loro potenzialità, realizzare i loro obiettivi di sviluppo personale e avere buone prospettive di vita;

19. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a elaborare costantemente, valutare e migliorare strategie e servizi per i giovani al fine di garantire che tutti i giovani abbiano accesso ad ambienti nei quali possano sentirsi in sicurezza e apprezzati e stringere legami di amicizia, oltre ad avere accesso a servizi completi che soddisfino le loro esigenze di breve e lungo termine;

20. Incoraggia il rafforzamento della cooperazione internazionale sulle questioni che riguardano i giovani, in particolare il dialogo politico e il rafforzamento delle capacità e la condivisione di buone prassi tra giovani professionisti e giovani leader, entrambi da realizzare al fine di assicurare l'attuazione degli impegni internazionali relativi ai giovani e di assisterli nel passaggio dalla minore età alla condizione di adulti responsabili che raggiungono la piena occupazione e l'integrazione sociale e che promuovono e dirigono iniziative di riduzione delle crisi, risoluzione dei conflitti e consolidamento della pace;

21. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE a continuare a elaborare programmi miranti a sostenere i giovani che stanno attraversando o hanno attraversato una depressione economica, una crisi ambientale o un conflitto armato, al fine di assisterli a superare il trauma, ad avere nuovamente accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e agli altri servizi, a valorizzare il loro talento e a sostenerli nell'impegno in attività significative e gratificanti;

22. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE a individuare, rivalutare, salvaguardare, monitorare e migliorare tutte le loro politiche e iniziative educative e di sensibilizzazione per i giovani e le iniziative a favore di processi decisionali partecipativi per continuare a elaborare strategie innovative che sensibilizzino i giovani alle questioni dei diritti umani e della democratizzazione, comprese le iniziative che danno voce ai giovani mediante l'ascolto, l'impegno nei loro confronti e favorendo l'autonomia dei giovani e delle organizzazioni giovanili, e abbassando l'età minima per l'esercizio del diritto di voto, in modo che gli Stati partecipanti dell' OSCE consentano ai giovani di partecipare all'arte e alla scienza della politica, di curare i loro diritti e quelli degli altri tutelandoli e promuovendoli, e di contribuire attivamente alla definizione e all'attuazione di tutti i programmi, le politiche e le leggi, rispettando i principi democratici e le norme pubbliche;

23. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a continuare a elaborare strategie per incentivare l'offerta di orientamento professionale e formazione universitaria e professionale a prezzi accessibili, che miri a coltivare le competenze chiave dei giovani, in particolare l'alfabetizzazione digitale e la comunicazione linguistica, nonché le loro competenze in

materia di leadership, pensiero critico, mediazione, negoziazione, diplomazia, risoluzione dei conflitti e riducendo al minimo il disallineamento delle competenze;

24. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a continuare a definire politiche e programmi basati su dati concreti, miranti a eliminare la partecipazione dei giovani ad attività criminali, sviluppando sistemi giudiziari, servizi di riabilitazione e programmi di reinserimento adatti all'età, che prevedano istruzione e formazione professionale continue;

25. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE ad affrontare il problema della disoccupazione, della sottoccupazione, del lavoro precario, del lavoro informale e delle persone che non seguono corsi di studio o formazione e non lavorano (NEET), collaborando con la società civile e il settore privato per sostenere la transizione dalla scuola al lavoro e definire e attuare politiche di occupazione giovanile mirate e integrate che favoriscano la creazione di occupazione innovativa e sostenibile, migliorando così le possibilità di integrare i giovani nel mercato del lavoro, nel lavoro autonomo e nell'imprenditoria e nella partecipazione alle cooperative e ad altre forme di imprese sociali, economiche o finanziarie;

26. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a impegnarsi in iniziative di promozione, di leadership di pensiero e di comunicazione per infondere nei giovani un senso di appartenenza, impegno in prima persona e orgoglio civico, al fine di incoraggiarli a introdurre cambiamenti positivi nella comunità alla quale appartengono e a livello regionale, nazionale o internazionale;

27. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE ad assegnare o continuare ad assegnare risorse di lungo termine e sostenibili alle organizzazioni e alle reti dirette da giovani, ai gruppi giovanili formali e informali, alle iniziative giovanili individuali, ad esempio mediante la creazione di un'agenzia nazionale per i giovani;

28. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a sostenere le piattaforme internazionali dirette dai giovani al fine di assicurare che gli Stati partecipanti dell'OSCE s'impegnino a favore di un futuro che garantisca dignità umana, libertà, giustizia, che comprenda una solidarietà vera e investa in pace e sicurezza eterne.